



Stintino. Tutti i tentativi di far riprendere il largo al delfino sono falliti

Il cucciolo di stenella ha smesso di lottare

STINTINO. Non ce l'ha fatta la stenella spiaggiata nelle acque basse della Tonnara di Stintino, proprio di fronte allo stagno di Casaraccio. Inutili le cure dei veterinari dell'Asl e del Crama, Giovanni Carboni e Daniele Denurra, che ieri mattina avevano praticato alla stenella una flebo di soluzione glucosata ed effettuato un prelievo di sangue per individuare le cause della malattia che aveva colpito il giovane cetaceo. Eppure, domenica pomeriggio, i due veterinari avevano notato qualche sintomo

di miglioramento quando la stenella ha iniziato a muoversi autonomamente. Per poco si è accesa la speranza, ieri mattina, invece, i veterinari l'hanno trovata poggiate su un fianco, in prossimità della chiusa che alimenta lo stagno dove gli uomini della guardia costiera e della stazione dei carabinieri di Stintino avevano tentato di trovarle riparo.

La carcassa della stenella è stata inviata all'istituto zooprofilattico della Sardegna per l'autopsia che dovrà accertare le cause della

morte del cetaceo. Secondo i veterinari, però, a uccidere la stenella è stata un'infezione virale.

Morbillivirus, toxoplasmosi e brucellosi sono tra i virus sospettati, infezioni alle quali la stenella e altre specie di delfini non riescono a opporre un'efficace difesa immunitaria.

Negli ultimi anni sono state numerose le stenelle soccorse nel litorale, ma nessuna di loro è riuscita a salvarsi dall'attacco virale. Tutte sono morte spingendosi verso la spiaggia.